

INAUGURAZIONE DOPO DUE ANNI DI LAVORI

Aprire il nuovo Mazzali con patente anti-sismica



La benedizione del vescovo all'area del Mazzali ristrutturata

I saluti istituzionali, l'illustrazione dei lavori effettuati e poi forbici in mano per il taglio del nastro tricolore.

Gli occhi si aprono verso un panorama mozzafiato, con il lago Superiore e il lago di Mezzo che introducono la vista sulle montagne, visibili nelle giornate particolarmente limpide. Alle spalle invece i tetti di Mantova, il cuore della città vecchia.

Il quarto piano dell'edificio B della Fondazione Mazzali di Mantova è stato inaugurato ufficialmente ieri mattina do-

po i lavori di restauro che l'hanno interessato negli ultimi due anni. Due anni nei quali il padiglione è rimasto completamente operativo nel resto dei suoi piani, con gli ospiti del quarto momentaneamente trasferiti in un'altra zona della struttura di via Trento.

Sei milioni di euro il costo complessivo degli interventi, un investimento che è servito a ristrutturare completamente il quarto piano dell'edificio, sistemare gli altri tre piani del plesso con interventi migliorativi, tra cui il rifacimento degli ingressi, realizzare un completo intervento di sostenibilità energetica della struttura e adeguare alle più recenti norme antisismiche tutto il fabbricato: «La sfida è stata grande – ha detto un emozionato Luca Talarico, presidente della Fondazione – anche per il momento di crisi generale



Il quarto piano con vista lago completamente rifatto Talarico rilancia: «Con le cure palliative non oncologiche diventeremo la prima Rsa ad alta intensità»

dell'economia, ma le banche ci hanno dato fiducia. Qui c'è un progetto importante, una struttura che rispetta requisiti di sostenibilità ambientale e che è il primo palazzo completamente antisismico per quanto riguarda le strutture socio-sanitarie».

E il Mazzali, come già annunciato, rilancia: «Creeremo una Rsa ad alta intensità – prosegue Talarico – porteremo a Mantova le cure palliative non oncologiche, saremo i

primi in provincia. Nel 2030 il settanta per cento dei decessi sarà di natura geriatrica, dovremo essere pronti».

Numerose le autorità presenti ieri alla cerimonia inaugurale. Oltre al sindaco di Mantova, Mattia Palazzi, erano presenti anche il deputato del Partito Democratico, Matteo Colaninno, il senatore del Movimento 5 Stelle, Luigi Galletti, membro della commissione sanità, i consiglieri regionali Marco Carra (Pd), Annalisa Baroni (Forza Italia) e Andrea Fiasconaro (M5S) e l'assessore provinciale Maurizio Castelli. Al vescovo Roberto Busti il compito della benedizione al nuovo edificio e a tutti i presenti: «Qui c'è la bellezza, per le persone che hanno bisogno di aiuto, un compito non facile. Al centro ci sono loro, che hanno pieno diritto alla pace e alla civiltà».

Nicola Artoni